

Cgil, Cisl e Uil: «Trento tratti con Roma per avere una delega piena sull'energia»

«A avviare subito un confronto col Governo sulla falsariga di quanto successo per la A22 e concordare il varo di una vera e propria norma di attuazione che conceda una delega piena al Trentino sul tema energia, a partire dalla gestione dell'idroelettrico, ma guardando anche al futuro di un sistema integrato delle rinnovabili (dalle biomasse al fotovoltaico passando per le tecnologie dell'idrogeno)»: è quello che chiedono Cgil Cisl Uil per combattere il caro energia. Le sigle confederali temono che lo shock provocato dai rincari del gas metta a rischio migliaia di posti di lavoro anche in provincia. «La decisione di provare a prorogare le concessioni idroelettriche è pienamente condivisibile - sottolineano Andrea Grosselli (Cgil), Michele Bezzi (Cisl) e Walter Alotti (Uil) - ma se il fine è giusto, il metodo però è molto pericoloso. Lo stesso presidente Fugatti ammette che la proroga è fortemente a rischio di impugnazione, non solo del Governo, ma anche dei privati che volessero partecipare alle future gare. Tra l'altro a livello nazionale, siamo isolati come Provincia, in quanto Lombardia e Veneto hanno tutto l'interesse a bandire le gare per fare cassa, mentre in Alto Adige il problema non sussiste perché la società totalmente pubblica Alperia detiene le concessioni fino al 2040».

L'appello dei sindacati

Cgil, Cisl e Uil: «Trento tratti con Roma per avere una delega piena sull'energia»

«**A** avviare subito un confronto col Governo sulla falsariga di quanto successo per la A22 e concordare il varo di una vera e propria norma di attuazione che conceda una delega piena al Trentino sul tema energia, a partire dalla gestione dell'idroelettrico, ma guardando anche al futuro di un sistema integrato delle rinnovabili (dalle biomasse al fotovoltaico passando per le tecnologie dell'idrogeno)»: è quello che chiedono Cgil Cisl Uil per combattere il caro energia. Le sigle confederali temono che lo shock provocato dai rincari del gas metta a rischio migliaia di posti di lavoro anche in provincia. «La decisione di provare a prorogare le concessioni

idroelettriche è pienamente condivisibile - sottolineano Andrea Grosselli (Cgil), Michele Bezzi (Cisl) e Walter Alotti (Uil) - ma se il fine è giusto, il metodo però è molto pericoloso. Lo stesso presidente Fugatti ammette che la proroga è fortemente a rischio di impugnazione, non solo del Governo, ma anche dei privati che volessero partecipare alle future gare. Tra l'altro a livello nazionale, siamo isolati come Provincia, in quanto Lombardia e Veneto hanno tutto l'interesse a bandire le gare per fare cassa, mentre in Alto Adige il problema non sussiste perché la società totalmente pubblica Alperia detiene le concessioni fino al 2040».

© RIPRODUZIONE RISERVATA